

**Relazione al Parlamento
ai sensi dell'art. 3, 2° comma della legge 15 dicembre 1998, n. 438.**

Introduzione

In ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, la Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali ha redatto la presente relazione, sulla base dei contributi documentali forniti dalle associazioni che sono risultate beneficiarie, ai sensi dell'art. 1, della predetta legge, del contributo statale relativo all'annualità 2011.

Va preliminarmente precisato che le risorse stanziate per l'annualità 2011 ammontano a 5.160.000,00 euro.

Della suddetta somma il 50% è stato destinato alle sotto indicate associazioni di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 19 novembre 1987, n. 476 (cosiddette associazioni storiche):

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

Detto importo è stato ripartito in parti uguali, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 della legge n. 438 del 15 dicembre 1998.

Il restante 50% è stato destinato ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.

Detto contributo viene ripartito secondo i seguenti criteri stabiliti dall'art. 1, comma 3, della legge n. 438 del 15 dicembre 1998:

- una quota del 20 per cento in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo;
- una quota del 20 per cento in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta;
- una quota del 60 per cento sulla base del programma di attività di cui all'articolo 3 della legge n. 476 del 1987 ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

La Commissione istituita ai fini della valutazione delle domande di contributo presentate dalle associazioni di promozione sociale, per l'anno 2011, ha ammesso a contributo le seguenti associazioni:

N.	Nome associazione
1	ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
2	ADOC Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori
3	AIAS Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici - Onlus
4	AICS Associazione Italiana Cultura Sport
5	AIMAC Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici
6	AIPD Associazione Italiana Persone Down - Onlus

7	AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Onlus
8	ANCESCAO Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Ortì
9	ANFFAS Onlus Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettuale e/o relazionale
10	ANGLAT Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti
11	ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
12	ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
13	ANPVI Associazione Nazionale Privi della vista ed Ipovedenti - Onlus
14	ARCI
15	ARCIGAY
16	ARPA Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo
17	AUSER Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà - Onlus
18	FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE -
19	Compagnia delle Opere OPERE SOCIALI
20	CENTRO SOLIDARIETÀ "Associazione Gruppo solidarietà" Onlus
21	Associazione CHIARA E FRANCESCO Onlus
22	CIAI Onlus Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
23	CIF Centro Italiano Femminile
24	CITTADINANZAATTIVA Onlus
25	CNCA COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA
26	COMUNITÀ DI CAPODARCO
27	CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale
28	CSI Centro Sportivo Italiano
29	DPI Disabled People's International ITALIA ONLUS
30	ENDAS Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
31	ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
32	FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
33	FAVO Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia
34	FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETÀ già FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETÀ – COMPAGNIA DELLE OPERE
35	FEDERAZIONE SCS CNOS Salesiani per il Sociale
36	FIADDÀ Onlus Famiglie italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi
37	FISH Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap
38	FOCSIV Volontari nel Mondo
39	IL MELOGRANO Centro Informazione Maternità e Nascita
40	MAC Movimento Apostolico Ciechi
41	Mo.D.A.V.I. ONLUS Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano
42	MOVIMENTO PER LA VITA Italiano
43	Associazione PIAZZA DEI MESTIERI
44	SANTA CATERINA DA SIENA
45	UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

46	UILDM Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
47	UIMDV Unione italiana Mutilati della Voce
48	UISP Unione Italiana Sport per tutti
49	UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio
50	UNITALSI Unione Nazionale Italiana Trasporto ammalati a Lourdes e santuari Internazionali
51	UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia
52	USACLI Unione Sportiva Acli

In proposito, si rappresenta che, per l'annualità presa in esame, l'Amministrazione ha attivato accertamenti a campione avvalendosi dei propri Uffici territoriali, allo scopo di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dalle associazioni in sede di domanda di contributo. Detti controlli che vanno effettuati sull'intero territorio nazionale sono in corso di svolgimento.

Ciò premesso, si evidenzia che il quadro complessivo emerso dall'analisi dei singoli contributi documentali inviati dalle associazioni appare positivo per la quasi totalità delle associazioni esaminate, testimoniando la vitalità del Terzo Settore nel suo complesso e l'insostituibile ruolo ricoperto in particolare dagli enti e dalle associazioni di promozione sociale nel perseguire il raggiungimento di finalità di sostegno sociale, sia ponendo in essere concrete attività volte, secondo gli scopi statutari, alla rimozione di condizioni di marginalità sociale, sia adempiendo ad una preziosa funzione di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e della società civile.

Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, n. 52 schede relative alle associazioni storiche e non storiche che sono risultate destinarie del contributo, ai sensi della normativa di riferimento, per l'annualità 2011. In dette schede, sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione, vengono indicate le attività svolte e gli obiettivi raggiunti coerentemente con le finalità istituzionali. Per ognuna delle associazioni sono, inoltre, indicati i seguenti dati, ove prodotti all'Amministrazione, specificando che in taluni casi evidenziati le associazioni non hanno fornito i dati richiesti, bensì informazioni non rielaborabili.

- A Contributo assegnato**
- B Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali**
- C Estremi relativi al bilancio consuntivo**
- D Estremi relativi ai bilanci preventivi**
- E Specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali.**

1. ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani.**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 62.672,91**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2011

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), coerentemente alle proprie finalità istituzionali, riportate nello Statuto, promuovono solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato. Le ACLI fondano la propria azione sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Movimento educativo e sociale, le ACLI operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi, imprese a finalità sociale e realtà associative.

Le ACLI ad ogni livello:

- a) favoriscono la partecipazione degli associati per la realizzazione delle finalità statutarie e l'attuazione degli indirizzi dell'associazione;
- b) promuovono la crescita spirituale ed alimentano la vita cristiana degli associati;
- c) operano con scopi sociali, culturali ed assistenziali, senza fini di lucro;
- d) assumono iniziative atte a sviluppare la vita associativa promuovendo attività formative di azione sociale, di volontariato, di autorganizzazione di servizi e di imprese a finalità sociale, con attenzione a promuovere pari opportunità tra uomo e donna;
- e) sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e delle Assemblee delle Strutture di base;
- f) promuovono una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso e malavitoso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso e malavitoso;
- g) tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre forme di lavoro, rappresentandoli e assistendoli nelle forme di legge anche davanti la magistratura competente.

Per quanto concerne il 2011 le finalità istituzionali dalla sede nazionale sono state perseguitate attraverso una serie di attività di seguito articolate nei seguenti punti:

- attività di tutela e assistenza ai propri associati;
- progetti realizzati;
- proposte di legge;
- attività per i giovani.

Il programma dell'annualità 2011 riprendendo le finalità istituzionali associative è stato elaborato dando maggiore attenzione ai seguenti soggetti:

- la famiglia quale luogo privilegiato in cui si sviluppa la socialità e dove si incontrano le istanze, le problematiche e le potenzialità di giovani, anziani, lavoratori, lavoratrici -anche immigrati-, colf e badanti in particolare, che attualmente contribuiscono a facilitare la vita quotidiana delle persone;

- i giovani, che ci spingono ad accogliere una sfida educativa aperta a coniugare le dimensioni valoriali con un piano progettuale di collocazione nella società e nel mondo del lavoro;
- le lavoratrici e i lavoratori, italiani e stranieri, coinvolti dall'attuale fase di contrazione del mercato del lavoro e incertezza, difficoltà, arretramento dei propri diritti;
- gli immigrati, che richiedono politiche di inclusione nuove, che puntino non soltanto a considerare i singoli individui, ma, sempre più, nuclei familiari che vengono coinvolti nel progetto migratorio.

Nel 2011, in modo particolare, le ACLI hanno orientato la propria azione sociale verso la costruzione di un nuovo welfare promozionale fondato sulla centralità e sul protagonismo di ogni persona nell'integralità della sua rete di relazioni primarie e sociali.

La crisi che ha investito l'economia mondiale costringe a ripensare le forme di tutela, di inclusione e di contrasto all'impoverimento/povertà, insieme all'economia di mercato e al modello di sviluppo.

Il nuovo welfare non può prescindere dai diritti di cittadinanza acquisiti, ma li deve riformulare e realizzare in un contesto molto mutato e a partire dal deficitario sistema di protezione sociale verso i "nuovi poveri": dai lavoratori dipendenti a basso reddito, ai precari e senza lavoro, particolarmente numerosi tra i giovani e donne, fino ai lavoratori espulsi dai processi produttivi, ancora anagraficamente giovani per la pensione, ma considerati vecchi per l'ingresso in un nuovo mercato del lavoro.

Nel corso del 2011, a sostegno di queste categorie sociali, le Acli hanno promosso iniziative, progetti e servizi finalizzati a contenere gli effetti negativi della crisi, sollecitando protagonismo, responsabilità individuali e comunitarie utili a non abbandonare al proprio destino chi è più in difficoltà nell'affrontare i rischi della vita. A fianco delle iniziative concrete, le ACLI hanno organizzato momenti di riflessione e confronto tra istituzioni ed organizzazioni del terzo settore, per approfondire, sia a livello nazionale che locale, le politiche di contrasto all'esclusione e al disagio sociale. Tale lavoro di elaborazione e confronto ha permesso di valutare, rispetto all'evoluzione dei fenomeni di disagio ed esclusione sociale, l'efficacia delle misure di contrasto e dei servizi di assistenza proposti, contribuendo alla ricerca di soluzioni innovative, nella convinzione che a fianco alle iniziative concrete, sia importante dare spazio anche a momenti di riflessione ed elaborazione sulle tematiche del disagio e dell'esclusione sociale ed economica.

ATTIVITÀ DI TUTELA E/O ASSISTENZA DEGLI ASSOCIATI

Le attività di tutela e assistenza ai propri associati vengono svolte tradizionalmente dai Circoli ACLI, ovvero luoghi deputati al rapporto diretto con i soci e con la comunità locale, vere e proprie antenne sui bisogni della popolazione che garantiscono, in accordo alla *mission* istituzionale delle ACLI, lo sviluppo della democrazia, del senso civico e della cittadinanza attiva. I Circoli offrono un ampio ventaglio di attività e servizi aggregativi e ricreativi, di formazione, di consulenza gratuita in numerose materie come quella legale, fiscale, condominiale, ecc. Le strutture dei Circoli sono assistite dalla Funzione nazionale Sviluppo associativo, che garantisce attività di consulenza e formazione per rafforzare le competenze degli operatori locali nel loro ruolo di promozione sociale sul territorio.

Tra le attività di più recente introduzione di tutela e assistenza citiamo il sostegno della struttura nazionale allo sviluppo e al miglioramento dei servizi e delle attività erogate dal Punto Acli Famiglia.

In particolare nel 2011 sono stati sviluppati, nei 106 Punto ACLI Famiglia diffusi sul territorio nazionale, servizi, attività di aggregazione e di accompagnamento rivolti soprattutto alle famiglie in condizione di marginalità sociale - dovuta a povertà economica, cognitiva o relazionale - o che nella loro quotidianità problematica rischiano di essere emarginate.

Per quanto attiene i servizi, è chiaro come questi siano, nei diversi Punto ACLI Famiglia, differenziati a seconda della diversa posizione geografica in cui questi sono collocati; per questo, accanto ai servizi tradizionali di assistenza fiscale e previdenziale del Caf e del Patronato ACLI vi sono numerosi e vari servizi complementari come, ad esempio, l'assistenza agli stranieri ed i servizi di mediazione culturale nei centri con un tasso più significativo di popolazione immigrata, o lo sportello del CAA ACLI (centro assistenza agricola) che è invece presente in quei territori a vocazione prevalentemente agricola.

Oltre a questi aspetti di caratterizzazione dell'offerta in base al territorio, vi è poi una componente di servizi fortemente innovativa che risponde direttamente ai nuovi bisogni. Come per esempio:

- “lo sportello SOS GIUSTIZIA” per l’ascolto ed il sostegno alle vittime del racket e della mafia;
- il “Taxi sociale” che accompagna gli anziani e le persone non autosufficienti nei principali centri istituzionali e sanitari;
- i servizi di solidarietà come il banco alimentare e quello farmaceutico realizzati con altri enti ed associazioni;
- l’assistenza e tutela per l’accesso ai mutui e al credito;
- l’orientamento e le informazioni sui servizi della Pubblica Amministrazione e dell’ASL.

Molte sono anche le attività di aggregazione e assistenza, volte a sviluppare legami sociali e a stare accanto alle famiglie nella loro quotidianità problematica (es. attività di ascolto e consulenza psico-pedagogica e di mediazione familiare; le esperienze dei GAS e dei GASF; i mercatini di baratto; i percorsi di accompagnamento alla genitorialità, al consumo critico, al risparmio energetico e al miglioramento della fertilità; i corsi di primo soccorso neonatale-pediatrico, di prevenzione igienico-sanitaria-alimentare, di educazione musicale, di alfabetizzazione informatica per gli anziani.)

Inoltre, i Punto Acli Famiglia prendendo sempre più consapevolezza della difficile conciliazione fra tempi di lavoro e di vita, hanno attivato, per esempio: asili nido, ludoteche e doposcuola per gli alunni delle scuole elementari e medie; “la casa delle nonne” che permette agli anziani autosufficienti di trascorrere del tempo in compagnia senza dipendere necessariamente dai figli.

Infine, le attività ludico-ricreative, che hanno l’obiettivo di riunire generazioni e culture diverse, favorendo sia il dialogo familiare che l’integrazione sociale delle famiglie più disagiate; queste comprendono: attività psicomotoria per portatori di handicap; attività psicomotoria per genitori e figli per migliorare la comunicazione intergenerazionale e tornei sportivi; l’organizzazione di viaggi ed escursioni anche per disabili; circoli di lettura e cineforum multilingue; pranzi inter-etnici, concorsi culinari e aperitivi a tema. Ci sono poi progetti più ampi che, pur su spinta del territorio, vengono promossi e sistematizzati dalla sede nazionale ACLI:

- **Progetto Famiglia Punto ACLI Famiglia/ Patronato ACLI.** Tale progetto, è volto a sostenere, in modo particolare, la famiglia giovane e/o immigrata e/o con un lavoro precario, attraverso i servizi tradizionali del Patronato, ritirandoli sul soggetto famiglia, o proponendo nuovi servizi, in grado di rispondere ai bisogni emergenti di queste ultime, in particolare di quelle a rischio di esclusione sociale.

- **Progetto Fare i conti con la crisi.** E’ un progetto di accompagnamento *per* e *con* le famiglie che, attraverso contenuti e processi innovativi, non si limita ad offrire strumenti volti a insegnare alle famiglie a “far quadrare meglio i conti di casa”, ma attiva nelle persone anche una diversa idea di economia. L’obiettivo principale è quello di rendere le persone capaci di selezionare le priorità su cui investire le proprie risorse.

- **Progetto Famiglie a bordo (www.famiglieabordo.it).** Quest’iniziativa è volta a valorizzare il turismo family friendly e gli antichi borghi italiani, sostenendo la famiglia anche nelle sue esigenze di svago.

Per cercare di rispondere ai bisogni espressi dalla popolazione e dagli associati Acli in questo particolare momento di crisi, anche il Dipartimento Pace e Stili di vita si è adoperato attivando 10 punti GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) in altrettante strutture territoriali ACLI (Venezia, Como, Brescia, Arezzo, Roma, Milano, Varese, Cremona, l’Aquila e Treviso). I Gruppi di Acquisto Solidale attivati dalle ACLI si caratterizzano per l’offerta di prodotti biologici, prodotti da aziende del territorio e quindi non necessitano di trasporto (km 0) e consentono un rapporto diretto tra il produttore ed il consumatore.

Attraverso le Acli Colf ci si è occupati della difesa, della tutela e della promozione sociale e professionale delle collaboratrici e dei collaboratori familiari, italiani e immigrati che si rivolgono agli sportelli. Obiettivo principale è quello di promuovere per la categoria un futuro diverso in cui il lavoro di cura

venga valorizzato e adeguatamente riconosciuto e tutelato attraverso la rete dei servizi sociali territoriali, trasformando così il lavoro domestico e di assistenza familiare da questione privata a lavoro sociale.

Tra le iniziative formative e informative ed i servizi direttamente rivolti alle assistenti familiari citiamo:

- incontri su lavoro di cura, contratto c.l.n. domestico, sicurezza sul lavoro, prevenzione e cura, autoaiuto;
- corso di lingua italiana, orientamento, consulenza sul ccnl, assistenza all'intermediazione lavorativa;
- incontri formativi su diritti e doveri, contributi cassa colf, MAV, disoccupazione;
- corsi di assistenza domiciliare, cucina, lavoro di cura, buone prassi;
- seminari informativi su temi legati al lavoro alla previdenza, al fisco e all'immigrazione;
- seminari informativi sui temi della salute, della casa, del lavoro.

Rispetto alla formazione professionale sono stati avviati, a livello nazionale, percorsi di formazione associativa, tecnica e culturale, in collaborazione con la Funzione formazione delle ACLI, con il Patronato ACLI e con l'importante ausilio di esperti interni ed esterni alle ACLI, che hanno saputo portare un prezioso contributo alla formazione.

Per quanto riguarda invece le iniziative formative e informative ed i servizi direttamente rivolti ai cittadini immigrati, l'Area Immigrazione delle ACLI ha promosso nel 2011:

- servizi informativi
- osservatorio su questioni specifiche
- mediazione contesto lavorativo,
- formazione professionale,
- accompagnamento all'inserimento lavorativo
- consulenza fiscale e legale
- mediazione linguistico culturale
- accompagnamento scolastico
- corsi di lingua italiana
- sostegno alla genitorialità
- accoglienza
- accompagnamento e avvio impresa
- sportello antidiscriminazione
- sostegno e mediazione familiare.

Sulla base di un piano di attività il Dipartimento Lavoro, tenendo conto che le Acli hanno scelto come tema associativo “Chiamati al lavoro”, ha promosso e realizzato iniziative ed attività di tutela specifiche che hanno coinvolto sia soggetti interni al sistema sia a livello nazionale che territoriale (circoli, sedi provinciali e regionali, associazioni specifiche, servizi) che soggetti esterni. In particolare la programmazione e l'avvio dei **Cantieri lavoro** è stata focalizzata sull'attività di intermediazione di manodopera dedicando un'attenzione specifica alle situazioni di marginalità sociale o/e a rischio di esclusione sociale (non a caso si è iniziato da quattro regioni del Sud). L'idea di fondo dei Cantieri lavoro, quella di essere un luogo dell'associazione (es. un servizio, un circolo, un punto famiglia) capace di offrire orientamento e accompagnamento rispetto all'inserimento dei giovani, delle donne e degli immigrati nel mercato del lavoro, non è stata abbandonata ma finalizzata all'attività di intermediazione. Non si tratta solo di mettere in campo nuovi servizi, ma anche e soprattutto di dar vita ad un modo innovativo di concepire la vicinanza ai disoccupati ed in particolare ai giovani ed agli immigrati; ciò avviene attraverso un'attività di incontro domanda/offerta di lavoro rivolta a giovani, donne e immigrati che inizia dall'analisi, classificazione e organizzazione dei CV dei potenziali lavoratori che vengono incontrati quotidianamente.

PROGETTI

Nel 2011 le Acli hanno realizzato, in qualità di capofila o come partner, i progetti di seguito descritti (alcuni dei quali si sono sviluppati anche in parte del 2010 o si concluderanno nel 2012) che hanno

permesso di innovare ed integrare l'azione sociale e le attività istituzionali dedicate a territorio/associati/cittadini.

1. Link - Ricerca e azione sociale per favorire l'inclusione delle persone in condizioni di marginalità o di disagio (27 luglio 2010- 27 ottobre 2011) - Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, art. 12 lettera f - Direttiva 2009

Descrizione: Il progetto si propone di realizzare connessioni stabili e sinergie fra le 12 strutture regionali coinvolte che si occupano dell'analisi e studio dei fenomeni di marginalità e disagio sociale e le realtà impegnate sul territorio in attività e servizi, qualificando e migliorando l'efficacia delle iniziative di promozione, tutela e sostegno a favore dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità o di disagio. Gli obiettivi progettuali puntano a: accrescere la capacità di intercettare, leggere e rappresentare i bisogni espressi dal territorio e dal contesto sociale; migliorare ed integrare l'offerta di servizi e iniziative a favore della rimozione delle condizioni di marginalità e disagi; incrementare il livello qualitativo e la rispondenza al bisogno rilevato dei servizi e delle iniziative socio-aggregative; contribuire a far emergere, nel confronto con le istituzioni e con i soggetti della società civile, le istanze latenti e manifeste delle persone in condizione di marginalità e disagio.

2. ELaborAzioni. Laboratori di azione e socializzazione per l'inserimento nella vita sociale dei giovani avviato il 20 ottobre 2010 e concluso il 20 gennaio 2012 - Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù

Descrizione: Il progetto si propone di sviluppare contesti di gruppo che sappiano tramutarsi in occasioni di incontro e conoscenza tra giovani italiani e stranieri, nonché di confronto con il mondo degli adulti, al fine di favorire lo scambio e la valorizzazione dei patrimoni umani e storici di differenti culture e la diffusione di una cultura del dialogo, della comprensione e della collaborazione fra le generazioni. La promozione, per questa via, di un luogo in cui far sperimentare ai giovani itinerari di cittadinanza attiva, risponde al compito che le Acli si sono date di costruire solidarietà e comunità, attraverso la leva di una partecipazione duratura dei giovani, fondata sull'acquisizione di consapevolezza e sull'assunzione di responsabilità nello spazio pubblico.

3. CircolAzione. Informazioni e reti per l'inclusione sociale degli immigrati avviato nel mese di ottobre 2010, terminato il 31 marzo 2011 - Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese

Descrizione: Il progetto "CircolAzione" propone un'azione di informazione, sensibilizzazione e messa in rete di soggetti rappresentativi di un target privilegiato nella lotta all'esclusione sociale degli immigrati, ovvero organismi e operatori che lavorano nel settore della tutela, dell'assistenza e dei servizi agli immigrati. La finalità ultima è quella di rafforzare le potenzialità informative di ciascun attore e di consentire lo sviluppo di una rete di soggetti di accoglienza sempre più visibili e dialoganti fra loro, in un'ottica di complementarietà e sussidiarietà.

4. Pink Positive avviato il 10 settembre 2010 e concluso nel settembre 2011 - Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le pari Opportunità.

Descrizione: La proposta progettuale nasce nell'ambito delle attività di collaborazione della partnership ACLI - Associazione Donne Lavoratrici Ucraine in Italia - OIM avviate con il tavolo di lavoro "Osservatorio italo-ucraino sulle migrazioni". Oltre a costituire un "luogo" di confronto, il tavolo rappresenta anche uno strumento progettuale e operativo per la definizione e l'attuazione di attività finalizzate a fronteggiare le problematiche derivanti dal fenomeno migratorio specifico.

Il progetto ha consentito di sostenere e ampliare le azioni che l'Associazione Donne Ucraine Lavoratrici in Italia svolge per informare e aiutare le donne ucraine immigrate in Italia rispetto ai temi del lavoro, dei diritti individuali e dell'integrazione nel nostro Paese, avviando un canale comunicativo per le donne direttamente in Ucraina, finalizzato a prevenire fenomeni migratori irregolari o progetti di migrazione ideati sulla base di notizie incomplete o inesatte.

5. Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della III Settimana nazionale contro la violenza (ottobre 2011 giugno 2012) - Ente finanziatore: Ministro per le Pari Opportunità e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Descrizione: Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, e sul contrasto di ogni forma di discriminazione in occasione della Settimana contro la violenza. Il progetto si concretizza in un'azione di sensibilizzazione e formazione sul tema della violenza destinata a studenti, genitori ed insegnati da realizzata in circa 100 istituti scolastici con sede nel territorio nazionale

6. Rigenerazioni - Percorsi di valorizzazione delle competenze per contrastare condizioni di povertà ed esclusione sociale di anziani e pensionati avviato nel mese di luglio 2011 si concluderà nel mese di ottobre 2012 - Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, art. 12 lettera f - Direttiva 2010

Descrizione: La proposta di progetto elaborata d'intesa con la FAP, prevede la realizzazione di una mappatura dei talenti e delle professionalità, finalizzata a raccogliere tra gli anziani e pensionati, in condizioni di disagio sociale e/o povertà le competenze e le professionalità che possono essere messe a disposizione dei giovani in cerca di occupazione.

7. Flexi family avviato nel mese di ottobre 2011 si concluderà nel mese di aprile 2013.

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Famiglia

Descrizione: il progetto "Flexi-family" propone, all'interno dei Punto Acli Famiglia, una sperimentazione di azioni utili a fronteggiare, in termini adattivi e proattivi, gli impatti della crisi e delle trasformazioni del mercato del lavoro sulle condizioni di vita e di benessere delle famiglie.

Il progetto prevede di mettere a disposizione delle famiglie, all'interno dei Punto Acli Famiglia, uno spazio "Flexi-family" che assicuri, tramite uno sportello dedicato:

- Servizi informativi, di orientamento e indirizzamento alle reti sociali, esterne ed interne al partenariato proponente, per la risoluzione di problematiche di cui ciascuna famiglia è portatrice e per l'accesso a strumenti informativi e conoscitivi relativi alle misure di sostegno sociale ed economico esistenti;
- la partecipazione a percorsi di accompagnamento articolati in attività seminariali, di aggregazione e di mutuo'aiuto organizzate ad hoc per il progetto sulle tematiche lavoro e risparmio (seminari per la gestione del budget familiare, serate sul risparmio energetico, consulenza alla ricerca del lavoro, gruppi di mutuo'aiuto per chi ha perso il lavoro, ecc.).

8. Servizio di attivazione e gestione di call center e di supporto all'ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica avviato il 2 febbraio 2011 si concluderà nel mese di giugno 2012.

Ente finanziatore: Presidenza Consiglio dei Ministri Dip. Pari Opportunità UNAR

Descrizione: Il servizio garantisce attraverso la pianificazione, l'attivazione e la gestione di un Numero Verde gratuito multilingue, la ricezione di segnalazioni di episodi che si possono definire atti di violenza psicologica e fisica sulla base del sesso, della razza o dell'origine etnica.

Accanto alla prioritaria attività di accoglienza, presa in carico e trattamento delle segnalazioni di discriminazione, il servizio comprende attività di assistenza all'UNAR in ambito formativo e per la gestione del registro delle associazioni.

Dal 2010 il servizio si è evoluto, comprendendo ulteriori ambiti di intervento che ormai abbracciano tutte le tipologie di discriminazioni.

Questo servizio si configura come raccordo tra le istituzioni, i soggetti che offrono servizi di consulenza, prevalentemente psicologica e giuridica, e di assistenza anche contro ogni forma di violenza e di discriminazione fondata sulla razza o sull'origine etnica e i beneficiari finali.

Nel 2011 inoltre le ACLI hanno promosso **49 progetti di Servizio Civile** in Italia nei seguenti settori:

- 9 progetti nel settore A: ASSISTENZA
- 1 progetto nel settore C: AMBIENTE
- 2 progetti nel settore D: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
- 31 progetti nel settore E: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
- 6 progetti nel settore F: SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Per quanto riguarda le aree di intervento dei progetti presentati sul settore dell'educazione e promozione culturale è la gestione/realizzazione di sportelli informativi l'attività più diffusa, presente in 14 progetti, seguita dall'attività di educazione ai diritti al cittadino presente in 10 progetti e dalla lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico presente in 9 progetti.

PROPOSTE O INIZIATIVE DI LEGGE

Il lavoro svolto dall'Associazione in questi anni a favore di queste fasce della popolazione residente in Italia e l'affermazione dei diritti di cittadinanza e l'effettiva realizzazione di quei diritti di uguaglianza ha portato le Acli a promuovere una campagna che ha voluto scegliere il titolo significativo di *“L'Italia sono anch'io”*.

La Campagna, partendo dall'analisi della situazione dei minori nati o giunti da piccoli in Italia e la situazione di molti lavoratori stranieri da anni presenti nel nostro Paese e ben inseriti nella realtà economica e sociale senza che la loro opinione politica conti alcunché, ha sostenuto due proposte: una mira a riformare la normativa sulla cittadinanza e l'altra intende conferire agli stranieri il diritto di voto amministrativo.

La Campagna è stata ufficialmente lanciata il **22 giugno 2011** a Roma

Il comitato promotore è costituito da 19 organizzazioni della società civile (Acli, Arci, Asgi-Associazione studi giuridici sull'immigrazione, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca-Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza, Comitato 1° Marzo, Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, Emmaus Italia, Fcei – Federazione Chiese Evangeliche In Italia, Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Sei Ugl, Tavola della Pace, Terra del Fuoco) e dall'editore Carlo Feltrinelli.

Il 2 settembre 2011 gli articolati dei due testi normativi sono stati depositati presso la Corte di Cassazione e pochi giorni dopo ha preso avvio un periodo di sei mesi durante il quale le associazioni si sono impegnate a raccogliere le 50 mila firme necessarie per legge.

Sono state organizzate delle giornate nazionali di raccolta firme, debitamente accompagnate da pubblicità sui mass medie e principali organi di stampa.

Una di queste prime occasioni è stata la marcia Perugia-Assisi del 25 settembre 2011.

Altre date sono state: 19 nov., 17-18 dic. in corrispondenza della giornata globale per i diritti dei migranti. Le ACLI hanno inoltre attivamente partecipato al Tavolo di contrattazione sulla conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia tra il governo e le parti sociali, quali rappresentanti del Direttivo del Forum delle Associazioni Familiari. In tale occasione sono state introdotte nuove misure di welfare, fra cui la flessibilità oraria a misura di famiglia, dando vita al documento che poi sarà approvato “Nuove relazioni industriali e di lavoro a sostegno delle politiche di conciliazione” realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La partecipazione del Forum per la prima volta al tavolo di contrattazione ha consentito di dare voce al pensiero e alle esigenze di tutte famiglie che esso rappresenta.

Le Acli hanno inoltre elaborato con il CAF Acli un nuovo modello di calcolo ICI sulla prima casa, capace di tenere in debita considerazione il reddito della famiglie e il numero dei figli, mantenendo il saldo di